

Anche oggi **il lavoro si ferma** Da lunedì azioni di lotta

I sindacati: «Nessuno si chiami fuori, non facciamo l'errore di dividerci»

La Nuova Ferrara - 18 ottobre 2024

Sciopero

L'astensione dal lavoro con presidio davanti ai cancelli proseguirà anche oggi. Lunedì si torna in fabbrica ma con azioni di lotta comunicate giorno per giorno dalle Rsu

75

I giorni fissati per attuare i 480 esuberi

Copparo «Non riesco nemmeno a dirvi "buongiorno", perché questo non è affatto un giorno buono». Sotto un cielo plumbeo e scuro come l'umore di tutti, la voce del segretario territoriale Fiom, Stefano Bondi, richiama l'attenzione dei lavoratori Berco che da un paio d'ore sono in sciopero. L'apertura della procedura dei 480 licenziamenti, comunicata a distanza di sicurezza con una Pec e non durante il faccia a faccia con i sindacati di nemmeno due giorni prima, aggiunge la beffa alla tragedia: «È un atto di cui dovranno assumersi tutte le responsabilità, dovranno assumersi tutto il peso di quello che succederà ai lavoratori Berco e all'intero territorio» scandisce Bondi annunciando due giornate di sciopero (ieri e oggi) con presidio davanti ai cancelli e, da lunedì, pur con il ritorno al lavoro, una serie di iniziative che saranno concordate via via con le Rsu, per dare «una risposta decisa all'atto unilaterale dell'azienda» e al tempo stesso cercare di salvaguardare gli stipendi dei lavoratori già provati da troppi sacrifici.

«Hanno cercato di mantenere la discussione a Copparo per farci siglare l'accordo sui tagli e sugli esuberi, ma la trattativa dovrà proseguire a Roma, siamo ancora in attesa della convocazione del tavolo ministeriale che abbiamo chiesto insieme alle istituzioni». Il contatore dei 75 giorni terminerà a ridosso di Capodanno «in tempo per farci gli auguri», aggiunge amaro Bondi raccomandando a tutti «di non fare l'errore di dividerci, del "speriamo che me la cavo", perché qui nessuno se la cava. Oggi qui siete in tanti, metà di voi perderà il lavoro e gli altri subiranno pesanti tagli al salario, con un impatto sociale drammatico. Dobbiamo però tenere botta, resistere un minuto in più del padrone, solo così possiamo sperare di spostare l'ago della bilancia». Se oggi i licenziamenti arrivano via mail, l'azienda «dovrà dire al Governo che vuole dimezzare lo stabilimento e mettere in cri-



si tutta Copparo; loro non hanno scrupoli».

La necessità di procedere compatti è sottolineata anche dal segretario territoriale Fim Cisl Patrizio Marzola, tanto più che l'aver "scorporato" i licenziamenti di Copparo dai 70 di Castelfranco (non menzionato nella mail sugli esuberi) suona tanto come «un divide et impera. Fino ad ora c'erano state solo comunicazioni verbali, ora è tutto nero su bianco, e al tavolo ministeriale non potranno più nascondersi dietro al fatto che la procedura non era stata ufficializzata, ora lo è». Il segretario territoriale Uilm, Alberto Finesse, sposta lo sguardo dal piazzale pieno di lavoratori al corpo della fabbrica, qualche piano più in alto: «Parlo a voi lassù - dice indicando le finestre - che avete dato dimostrazione di essere inaffidabili come quelli che c'erano prima di voi. Ci avete fatto credere che

Ministero

Si attende ancora la convocazione del tavolo di crisi nazionale al Mimit

Berco era un gioiello, e in cinque anni l'avete distrutta, tutto quanto di male potevate fare l'avete fatto. Ancora una volta sono i lavoratori che devono privarsi dei soldi dalle loro tasche, ma ricordatevi che nel 2021 (quando fu annunciata un'altra serie di tagli, ndr) siamo rimasti qua fuori per 56 ore e alla fine abbiamo vinto, e vinceremo anche stavolta».

Arriva poi la presa di posizione di Fiom, Fim e Uilm nazionali: «Altro che la tanto dichiarata responsabilità sociale dichiarata dalla multinazionale tedesca! La risposta dei lavoratori sarà efficace e dura. Il management si sta assumendo delle responsabilità senza appello in merito alla vertenza. Confidiamo in una rapida convocazione da parte del Mimit perché si possa trovare una soluzione a questa grave situazione».

A.M.